

«Tutela Unesco per l'Appennino»

La proposta al Festival della soft economy, anticipazione di **Symbola**

E SE L'APPENNINO marchigiano fosse inserito fra le riserve di biosfera (Mab) dell'Unesco? Proprio questa è una delle proposte, delle strategie per conservare, valorizzare e vivere l'Appennino illustrate ieri mattina, nel corso della seconda giornata del Festival della soft economy, a Treia. La tre giorni, che si conclude oggi, anticipa il seminario estivo della fondazione **Symbola**, in programma domani e sabato, e che porterà nel comune del Maceratese alcuni big della politica tra cui Antonio Tajani, Roberto Fico e Paolo Gentiloni.

Ieri mattina, nell'ambito della discussione sul progetto Ape, Appennino Parco d'Europa, e sugli strumenti per la valorizzazione dei territori dell'entroterra, l'intervento del sociologo Aldo Bonomi, direttore Aaster, di Filippo Lanzerini di Punto 3 Srl, e dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti. Secondo Bonomi, il model-



PROPOSTE I relatori nel teatro comunale di Treia

lo del capitalismo dolce, fulcro di Ape, non è più attuale.

«**BISOGNA** che il margine si faccia centro, capire come ridisegnare vie di sviluppo. Le comunità devono mettere in campo elementi di cura e operosità, i piccoli Co-

muni aprirsi, creare un intelletto collettivo. Se non si capisce questo queste terre rimarranno ai margini. Occorrono smart land, non solo smart cities». Che il riconoscimento Mab di Unesco possa fare al caso degli Appennini lo ha affermato Filippo Lanzerini poi-

ché non premia il passato ma l'impegno per il futuro, le ambizioni dei territori a sviluppare relazioni fra uomo e biosfera ponendo al centro il capitale umano. «L'Unesco può aiutare l'Appennino ad affrontare le sfide della globalizzazione. Le funzioni di una riserva di biosfera – ha spiegato –, nel caso dell'Appennino potrebbero essere funzionali a coordinare strategie e progetti dei territori, valorizzare la progettualità con il brand Unesco, incrementare la visibilità internazionale, attrarre nuove fonti di finanziamento». A riconoscere l'errore politico di non aver creduto nel rilancio della montagna, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. «Dobbiamo ascoltare le comunità – ha sostenuto –, avviare una politica attenta ai servizi alla persona, al sistema produttivo, e promuovere un'economia circolare e l'immenso patrimonio culturale».

Gaia Gennaretti

